Insieme difendiamo la nostra Madre Terra

Walter e Dulce

È dallo scorso dicembre che l'ejido di Tila[1] ha espulso il consiglio comunale e ha dichiarato la sua autonomia. Mesi di autodeterminazione, ristrutturazione organizzativa e comunitaria, pensando a come fare un governo in cui il popolo comandi. Mesi di decisioni prese collettivamente in merito al cammino della comunità, mesi camminando in autonomia.



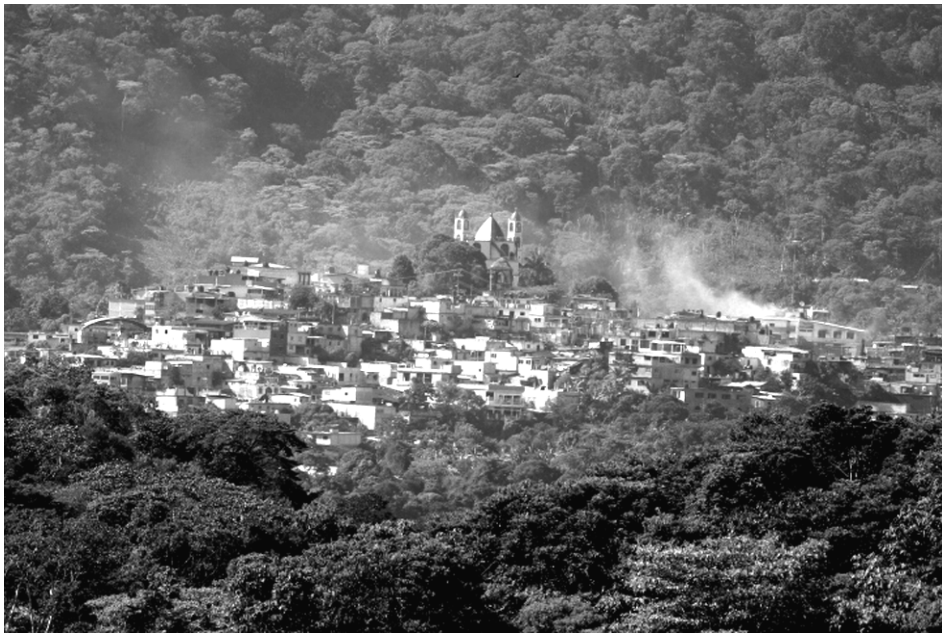
E di incombenze, quali la tutela dell'ordine in città o la prevenzione dagli abusi da alcool e altre sostanze, che possono anche farci pensare alla riproduzione di modelli organizzativi e mansioni che sono tutt'altro che sinonimo di libertà. Intanto, senza falsi miti, proviamo a conoscere un po' meglio l'esperienza di autogoverno che la popolazione di Tila sta mettendo in campo, fronteggiando al tempo stesso i poteri poliziesco-istituzionali e la mafia paramilitare.

"L'autonomia è un processo di tutta la vita: la lotta non finisce mai e abbiamo appena iniziato a camminare", dice un compagno *ejidatario*[2]. Altri tre compagni ci raccontano come è avanzato il processo, quali sono stati i risultati conseguiti e quali gli ostacoli.

Tutto iniziò quando la comunità si rese conto che non poteva continuare ad aspettare l'ennesimo golpe del consiglio comunale, della polizia e delle forze paramilitari asservite, perciò ha cominciato a prendere in considerazione un nuovo modo di governare e di farsi carico del territorio. La prima decisione dell'assemblea è stata quella di nominare dei commissari per la sicurezza e montare di guardia agli ingressi della città coinvolgendo anche le donne e i giovani, proprio per prevenire il ripristino dell'ordine istituzional-mafioso.

La polizia comunitaria cambia a rotazione, tutti gli abitanti del villaggio ad un certo punto

si troveranno a montare di guardia: è la stessa comunità che si prende cura di se stessa.
"Il 16 gennaio c'è stato un ballo e noi della Commissione per la sicurezza abbiamo incaricato della vigilanza cinquanta persone. La gente era sorpresa dal fatto che si potesse ballare senza timori. Prima, quando c'era il municipio, spesso si portavano via bambini e telefoni cellulari e la gente aveva paura, ma ora non è successo niente".
Un'altra decisione dell'assemblea, che nasce da una proposta promossa dalle compagne, è stata quella di chiudere *las cantinas* e di arginare il consumo di droga nella comunità.
"Prima, quando c'era ancora la polizia municipale", dice un altro compagno, *"gli ufficiali erano i primi che vendevano la droga e dopo un anno di servizio si compravano un auto nuova"*.
"Oggi, se la Commissione per la sicurezza del Ejido trova qualcuno che fa uso di droghe, gli viene chiesto dove e da chi l'ha comprata, questo ci permette di raggiungere la persona responsabile".
Come tante altre decisioni dell'Assemblea, questo modo di risolvere i problemi interni parte dall'idea chiave per la comunità: è necessario educare i giovani a difendere il proprio territorio e rimanere concentrati ed attenti. Finora, le scuole statali ed i loro programmi diversamente da altri municipi in lotta non sono stati modificati perché l'Assemblea sostiene che



Tila, una tranquilla cittadina del Chiapas settentrionale...

la formazione comunitaria e la difesa del territorio si possano apprendere in collettivo partecipando ai lavori per la comunità, alla rotazione dei turni per la sicurezza ma anche nelle conversazioni in casa: per questo motivo i giovani hanno l'obbligo di partecipare ai lavori della comunità. *"La nostra lingua Chol e la difesa organizzata della nostra terra si apprendono e condividono al di fuori delle mura delle scuole, nella vita comunitaria di tutti i giorni"*.
Per amministrare la giustizia, l'Assemblea ha nominato un giudice. I reati non si pagano con multe o la detenzione all'interno delle carceri, che tra l'altro sono state abolite, ma con il lavoro per la comunità. *"Invece di un sistema giuridico repressivo e corrotto, le decisioni si pren-*

dono a seconda dei nostri costumi e sono valutate caso per caso: se c'è uno che ha picchiato una donna gli viene assegnato il compito di fare le pulizie o di trasportare le pietre; ad altri viene comandato di mantenere puliti gli scarichi fognari; se qualcuno ruba deve restituire o riparare il danno con il proprio lavoro. A seconda del reato si applica il castigo".
L'Assemblea ha anche nominato un comitato di pulizia e un comitato per l'acqua. Oltre a curare e gestire i rifiuti e la cura per tubi e canali di scolo, questi comitati sono incaricati di creare consapevolezza in merito alla spazzatura: *"dobbiamo diminuire la produzione dei rifiuti, differenziare la raccolta e non abbandonare in strada"*. La prima azione intrapresa dal comitato dell'acqua è stata la rimozione di tutti i contatori che il governo aveva installato e di fare una serie di lavori collettivi di manutenzione dell'acquedotto. A Tila l'acqua che proviene da una sorgente viene restituita al popolo gratuitamente.
Autogovernarsi significa anche prendersi cura delle strade e sapere che gli spazi si condividono e si curano insieme. Le varie commissioni e comitati si alternano negli incarichi, gli *ejidatarios* sono, come si suol dire, dei "tuttofare". Può capitare che uno sia prima guardia, poi quello gestisce la spazzatura e dopo anche quello a cui tocca recuperare la legna da ar-



... dove il palazzo municipale si rivela un buon combustibile!

dere per cucinare. Per facilitare il lavoro collettivo, ogni famiglia della comunità ha collaborato con cinquanta o cento pesos a seconda della disponibilità economica e con con quelli si è potuto acquistare un camion di tre tonnellate.
E l'edificio del vecchio municipio? L'assemblea ha approvato l'assegnamento degli spazi ai commercianti che erano disposti intorno alla piazza centrale e altri spazi stanno per essere assegnati alle persone che hanno bisogno di vendere i loro prodotti.
Una dimostrazione della nuova organizzazione comunitaria è accaduta lo scorso mese di marzo quando, come ogni anno, centinaia di persone si sono recate a Tila in occasione della

fiera del Cristo Negro. Quest'anno, i politici del Partito Verde hanno promosso una feroce campagna diffamatoria utilizzando come mezzi la stampa, la televisione e la radio: *"hanno detto che a Tila c'era un conflitto in corso, che non c'era acqua, non c'era luce, che la città era sporca"*. Tuttavia, i visitatori non si sono fatti intimidire e sono giunti anche dagli Stati vicini, come quello di Tabasco e dal Chiapas settentrionale. Quest'ultimi sono stati sorpresi di vedere come Tila fosse sicura e pulita, un luogo dove non c'erano più le intimidazioni e la corruzione della polizia degli anni precedenti. *"Noi vogliamo dare una buona immagine di Tila, vogliamo che tutti sappiano che l'autonomia è il meglio. Abbiamo dimostrato che senza governo si vive meglio"*.

La costruzione paziente dell'autonomia è stata raggiunta nonostante ci fosse un clima costante di minacce e repressione: l'8 febbraio scorso, il governo dello Stato del Chiapas ha emesso venti mandati di cattura nei confronti di compagni con l'accusa di rissa e disturbo della quiete pubblica. L'Assemblea ha deciso di rafforzare la vigilanza in tutto il comune per evitare a tutti i costi che anche solo un compagno cadesse in prigionia. *"Abbiamo installato un sistema radio per comunicare tra i vari punti di guardia e degli altoparlanti sono stati installati in diverse parti della città per tenere informata la comunità di eventuali attacchi: le nostre migliori armi sono gli altoparlanti, non le armi dei paramilitari"*, dice un *ejidatario*. *"Dicono anche che siamo muniti di bastoni chiodati: questo è vero e siamo*



I lavori comunitari come asse portante nella gestione dell'ejido.



pronti a usarli per bucare le gomme di chiunque voglia portare via un compagno". *"Inoltre sono state installate agli ingressi delle trincee per fermare i veicoli militari che hanno pneumatici che non possiamo forare, ma che in questo modo non passeranno"*.
Le guardie rimangono vigili tutta la notte e la gente sa che l'allerta è continua , perché i nemici non dormono. *"Come dice il proverbio, bisogna essere più Tigre della Tigre"*, dice un altro compagno.
L'assemblea resta quindi in allerta perché, come dice un compagno, la tempesta è in arrivo. La para-militarizzazione è aumentata in tutta la zona a causa di una miniera di uranio che secondo alcune versioni sarebbe già in costruzione. Il centro si trova a 25 chilometri dal paese, nei sobborghi di Tumbalá, ai limiti del comune di Tila: questa miniera non appare sulle mappe delle concessioni statali, perché le miniere di uranio sono classificate sotto la voce "sicurezza nazionale". La miniera si trova nella zona alta di Tila ed è questo che pre-



Ora sì che il municipio è davvero utile per gli abitanti di Tila.

occupa fortemente i compagni: è molto probabile che l'acqua e la foresta saranno irrimediabilmente contaminati, minacciando la vita e la loro salute. *"Di fronte a questo pericolo incombente abbiamo iniziato un percorso per valutare con quali azioni possiamo rispondere. Siamo consapevoli che c'è ancora molta strada da fare: l'educazione, la salute e un maggiore coinvolgimento delle donne sono alcuni dei punti di lavoro. Sappiamo che la strada è lunga e l'autonomia si realizza passo dopo passo. La lotta non finisce mai"*.

Note

1. Tila è situata tra le montagne settentrionali dello Stato messicano del Chiapas, appartiene alla zona Selva, ed è composta da 133 comunità con una popolazione di 71.432 abitanti, coprendo una superficie di 705.5 chilometri quadrati. La maggioranza della popolazione è di etnia maya Chol, e pratica la sua lingua riconosciuta come lakty'añ, che significa "la nostra parola". Dal 29 dicembre 2015 Tila ha proclamato l'autonomia. L'Eji-

do è una zona di terra comune utilizzata per l'agricoltura, su cui i membri della comunità coltivano individualmente e collettivamente mantengono le strutture comunitarie. Gli ejidos sono governati da un'assemblea e sono registrati nel Registro Agrario Nazionale (Registro Agrario Nacional). Il sistema di ejidos deriva dalle pratiche azteche del calpulli.
2. I membri della comunità strutturata secondo il modello dell'ejido.

Per maggiori informazioni e aggiornamenti si consigliano il documentario visibile al seguente indirizzo web https://vimeo.com/terranostrafilms/juntosdefendemosnuestramadretierra e il blog http://laotraejidotila.blogspot.it/
Le immagini che accompagnano l'articolo sono tratte da internet.